

## **Psicofarmaci per 170 bimbi molisani**

***I sostenitori della campagna di farmacovigilanza hanno lanciato un appello al Ministro Turco: "Intervenga subito"***

***Nel corso di una conferenza a Roma è emerso il dato sul numero dei piccoli che sono in terapia***

"Ministro Turco, intervenga subito". E' questo l'appello che lanciano, in una conferenza stampa a Roma, Luca Poma portavoce di "Giù le Mani dai Bambini", la più visibile campagna di farmacovigilanza in Italia, e Federico Bianchi di Castelbianco psicoterapeuta dell'età evolutiva. E con loro più di cento Associazioni e 230mila addetti ai lavori del settore della Salute. "Psicofarmaci ai bambini italiani, molisani compresi, è uno scandalo – hanno detto – troppi e somministrati con troppa leggerezza. In cinque anni in Italia la prescrizione di psicofarmaci ai bambini è aumentata addirittura del 280 per cento. Negli Usa, dove i bambini in terapia sono più di undici milioni, l'aumento è stato del 150 per cento. In Molise, questi i dati emersi, sono oltre 170 i bambini attualmente trattati con psicofarmaci. Domani potrebbero diventare 4mila, tanto sono i potenziali destinatari di queste terapie. "Giù le mani dai Bambini" ha svolto anche un sondaggio fra 1600 italiani dai 16 ai 65 anni di età chiedendo il loro parere sull'uso di psicofarmaci ai bambini. Il 97 per cento ha detto "no" all'uso degli psicofarmaci per risolvere i disagi psichici dei minori. Il 97.1 per cento ha detto che le diagnosi fatte oggi con i questionari non sono affidabili. Gli esperti hanno fatto sapere che si stanno aprendo in Italia, su tutto il Territorio 82 Centri, uno dei quali in Molise, per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini "iperattivi". E pensare che le Autorità di controllo sanitario – ha detto Luca Poma - avevano garantito di istituire un solo Centro di eccellenza per regione in modo da prevenire gli abusi. E il rosario degli scandali continua: l'Emea, l'Agenzia Europea per i farmaci, ha autorizzato la somministrazione del Prozac, la discussa e potente "pillola della felicità", ai bambini già da otto anni dopo appena 4-6 sedute di psicoterapia senza risultati. Di scandalo, in scandalo: le scuole non hanno risorse per affrontare il problema dei "bambini-giamburrasca" e così si sono già registrati i primi casi di alunni allontanati da scuola. Intervenga – ha concluso - anche il ministro Fioroni".

"Il ministro Turco deve subito intervenire per neutralizzare la corsa agli psicofarmaci e limitare i danni della decisione dell'EMA – ha detto invece Federico Bianchi di Castelbianco, membro del comitato scientifico di Giù le Mani dai Bambini - e il ministro Fioroni deve emettere una circolare affinché le scuole siano messe in condizione di gestire i "bambini-Giamburrasca". Dietro ai numeri ci sono i bambini e le loro famiglie. E sono numeri grandi, drammatici. Sono 30mila i bambini italiani che già oggi assumono psicofarmaci secondo uno studio del "Mario Negri" pubblicato su una prestigiosa rivista scientifica che sottolinea come si tratti della punta di un iceberg visto che il dato è fortemente sottostimato. E se oggi sono 30mila i bambini italiani in terapia con psicofarmaci potrebbero presto diventare oltre 700mila e questo perché, secondo dati del Ministero della Salute, questo è il numero dei bambini che sarebbero affetti da disturbi psichici.

Nell'appello al Ministro della Salute Turco, si propone un vero e proprio "decalogo di buone prassi". Alcuni dei punti degni di maggior interesse di questo decalogo sono: "L'attivazione di un tavolo presso il Ministero per approfondire il fenomeno delle prescrizioni indiscriminate di psicofarmaci ai bambini; lo psicofarmaco solo come ultimissima risorsa terapeutica, e quindi il rafforzamento concreto di tutte le strade alternative alla medicalizzazione; un'informazione alle famiglie davvero completa sui gravi rischi derivanti dalla somministrazione di psicofarmaci ai bambini ed adolescenti

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)*

*Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

e – si legge infine nella lettera aperta inviata al ministero – il “black box”, il riquadro nero sulle confezioni – come quello adottato per le sigarette – già adottato negli Stati Uniti con l’evidenza degli effetti collaterali più pericolosi.

*Il Sannio Quotidiano, 17/11/2006 – pag. 15*